

**BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E  
CONTROLLO  
ADOTTATO AI SENSI DEL D. LGS. N. 231/01**

*Approvato con delibera degli Amministratori in data 1° febbraio 2021*

# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETÀ</b> .....  | 4         |
| 1.1. IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO IN CAPO ALLE PERSONE GIURIDICHE.....                                     | 4         |
| 1.2. LE FAMIGLIE DI REATO E I REATI PRESUPPOSTO .....   | 4         |
| 1.3. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO E PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DAL D. LGS. N. 231/2001..... | 14        |
| <b>2. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DE BETTINI ASCENSORI S.R.L.</b> .....                        | 14        |
| 2.1 Descrizione della struttura societaria e delle aree di attività.....  | 14        |
| 2.1. IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ.....  | 15        |
| 2.2. IL SISTEMA DELLE PROCURE E DELLE DELEGHE .....   | 15        |
| 2.3. GLI OBIETTIVI PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MODELLO .....  | 17        |
| 2.4. LA STRUTTURA DEL MODELLO: PARTE GENERALE E PARTI SPECIALI.....   | 17        |
| 2.5. IL CODICE ETICO.....   | 20        |
| <b>3. I DESTINATARI DELLA PRESENTE PARTE GENERALE DEL MODELLO.....</b>  | <b>20</b> |
| <b>4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....</b>  | <b>21</b> |
| 4.1. NOMINA E DI REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....   | 21        |
| 4.2. I REQUISITI ESSENZIALI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA .....   | 22        |
| 4.3. L'INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....  | 23        |
| 4.4. LE FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....   | 23        |
| 4.5. IL BUDGET DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....   | 24        |
| 4.6. FLUSSI INFORMATIVI .....   | 25        |
| 4.7. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA .....  | 25        |
| 4.8. FLUSSI INFORMATIVI DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO L'ENTE .....  | 26        |
| <b>5. IL WHISTLEBLOWING.....</b>  | <b>27</b> |
| <b>6. IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO .....</b>   | <b>29</b> |
| 6.1. DEFINIZIONE E LIMITI DELLA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE .....   | 29        |
| 6.2. DESTINATARI E LORO DOVERI .....  | 30        |
| 6.3. SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI .....  | 30        |
| 6.4. MISURE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE (ART. 5, COMMA PRIMO, LETT. A DEL DECRETO) .....                      | 31        |
| 6.5. MISURE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI ESTERNI .....  | 32        |
| <b>7. IL SISTEMA SANZIONATORIO.....</b>   | <b>32</b> |
| ➤ Sanzioni pecuniarie.....  | 32        |
| ➤ Sanzioni interdittive.....  | 32        |
| ➤ La pubblicazione della sentenza e la confisca .....   | 33        |

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

8. IL PROCESSO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE..... 34

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

## **1. LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE SOCIETÀ**

### **1.1. IL REGIME DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTO IN CAPO ALLE PERSONE GIURIDICHE**

Il D. Lgs. n. 231/2001, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica” ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell’interesse o a vantaggio degli stessi, da persone ad essi ricollegabili.

L’attribuzione della responsabilità amministrativa in capo alla persona giuridica presuppone che il reato sia commesso da un soggetto in posizione apicale ovvero da un soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di quest’ultimo (artt. 6 e 7 del D. Lgs.) e che il reato appartenga al catalogo delle fattispecie espressamente previste dal Decreto.

Inoltre perché l’ente sia ritenuto responsabile ai sensi del Decreto è, altresì, necessaria la sussistenza di un requisito di natura oggettiva, ossia la realizzazione del reato nell’interesse e/o a vantaggio dell’ente; ne consegue che la responsabilità dell’ente rimane esclusa qualora l’interesse o il vantaggio perseguito faccia direttamente ed esclusivamente capo all’autore del reato o ad un terzo.

### **1.2. LE FAMIGLIE DI REATO E I REATI PRESUPPOSTO**

La soluzione adottata nel nostro ordinamento giuridico riconduce la responsabilità della persona giuridica alla commissione di uno degli illeciti ricompresi nel catalogo “chiuso” di illeciti penali e pertanto, solamente la commissione di uno di tali reati può determinare l’insorgere della responsabilità in capo alla società

In particolare sono attualmente ricomprese nell’ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231/2001 le seguenti famiglie di reato e le fattispecie sottoindicate:

**A) Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 del D. Lgs. n. 231/2001) e Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione (art. 25 del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di erogazioni da parte dello Stato (art.316-ter c.p.);

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità Europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.);
- Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)

### **B) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Documenti informatici art. 491-bis c.p. in relazione agli art. 476-490, 492 e 493 c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

### **C) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di rapina o estorsione (art. 630 c.p.);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 D.P.R. n. 309/1990);
- Associazione finalizzata all'illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo, ad eccezione di alcune categorie (art. 407, co. 2, lett. a), numero 5), c.p.p. che richiama le ipotesi di cui all'art. 2 della L. 18 aprile 1975, n. 110).

### **D) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

### **E) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis.1 del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514);
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).

### **F) Reati societari (art. 25-ter del D. Lgs. n. 231/2001).**

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625);
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis);
- Illecita influenza sull'Assemblea (art. 2636 c.c.);

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.).

### **G) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Associazioni sovversive (art. 270 c.p.);
- Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (art. 270-bis c.p.);
- Assistenza agli associati (art. 270-ter c.p.);
- Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quater c.p.);
- Organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo (art. 270-quater.1 c.p.);
- Addestramento con finalità di terrorismo anche internazionale (art. 270-quinquies c.p.);
- Finanziamento di condotte con finalità di terrorismo (art. 270 quinquies.1 c.p.);
- Sottrazione di beni o denaro sottoposti a sequestro (art. 270 quinquies.2 c.p.);
- Condotte con finalità di terrorismo (art. 270-sexies c.p.);
- Attentato per finalità terroristiche o di eversione (art. 280 c.p.);
- Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (art. 280-bis c.p.);
- Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (art. 289-bis c.p.);
- Istigazione a commettere alcuno dei delitti previsti dai capi primo e secondo [Titolo I, Libro II del codice penale];
- Cospirazione politica mediante accordo (art. 304 c.p.);
- Cospirazione politica mediante associazione (art. 305 c.p.);
- Banda armata: formazione e partecipazione (art. 306 c.p.);
- Assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata (art. 307 c.p.);
- Impossessamento, dirottamento e distruzione di un aereo (art. 1 L.n. 342/1976);
- Danneggiamento delle installazioni a terra (art.2, L.n. 342/1976);
- Sanzioni (art.3, L.n. 422/1989);
- Pentimento operoso (art. 5, D. Lgs.n. 625/1979);
- Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 del D.L. 625/1979, convertito con modificazioni nella L. 6 febbraio 1980, n. 15)
- Articolo 2 della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, New York 9 dicembre 1999.



## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

**H) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1 del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583-bis c.p.).

**I) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater c.p.);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.)
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone (art. 601 c.p.);
- Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.);
- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.);
- Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.).

**L) Reati di abuso di mercato (art. 25-sexies del D. Lgs. n. 231/2001, aggiunto dall'art. 9 dell L. 18 aprile 2005, n. 62).**

- Abuso di informazioni privilegiate (art. 184 T.U.F. D. Lgs. 24.02.1998, n. 58);
- Manipolazione del mercato (art. 185 T.U.F. D. Lgs. 24.02.1998, n. 58);
- Abuso di informazioni privilegiate – illecito amministrativo (art. 187-bis T.U.F. D. Lgs. 24.02.1998, n. 58);
- Manipolazione del mercato – illecito amministrativo (art. 187-ter T.U.F. D. Lgs. 24.02.1998, n. 58).

**M) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies del D. Lgs. n. 231/2001).**

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- Omicidio colposo (art. 589 c.p.);
- Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590 c.p.).

### **N) Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

### **O) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Protezione del diritto d'autore e altri diritti connessi al suo esercizio (artt. 171, 171-bis, 171-ter, 171 septies, 171 octies, della L. 22 aprile 1941, n. 633).

### **P) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del D. Lgs. n. 231/2001).**

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.).

### **Q) Reati ambientali (art. 25-undecies del D. Lgs. 231/2001, articolo aggiunto dal D. Lgs. n. 121/2011)**

- Inquinamento ambientale (art. 452-bis c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452-quater c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.);
- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452-sexies c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 452-octies c.p.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.);
- Commercio di esemplari di specie dell'allegato A dell'art. 1 L. 7 febbraio 1992, n. 150;
- Commercio degli esemplari di specie dell'allegato B ed allegato C dell'art. 2 L. 7 febbraio 1992, n. 150;
- art. 3-bis L. 7 febbraio 1992, n. 150;
- Divieto di detenzione di esemplari costituenti pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (art. 6 L. 7 febbraio 1992, n. 150);
- Norme in materia ambientale (art. 137 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Bonifica dei siti (art. 257 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Traffico illecito di rifiuti (art. 259 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Sanzioni (art. 279 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente - Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 L. del 28 dicembre 1993, n. 549);
- Inquinamento doloso provocato da navi (art. 8 D. Lgs. del 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni);
- Inquinamento colposo provocato da navi (art. 9 D. Lgs. del 6 novembre 2007, n. 202 Attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni);
- Cessazione e riduzione dell'impiego delle sostanze lesive (art. 3 L. n. 549/1993).

### **R) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies del D. Lgs. 231/2001).**

- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, comma 3, 3 bis, 3 ter e comma 5, D. Lgs. n. 286/1998);
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D. Lgs. n. 286/1998).

# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

## S) Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies del D. Lgs. 231/2001).

- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis).

## T) Reato transnazionale (artt. 3 e 10 della Legge 16 marzo 2006, n. 146) *commissione sotto forma di reato transnazionale<sup>1</sup> dei seguenti reati:*

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);
- Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.);
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309);
- Violazione delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, commi 3, 3-bis, 3-ter e 5, del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

## U) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies del D. Lgs. 231/2001).

- Frode in competizioni sportive (Art. 1 L. 13 dicembre 1989, n. 401);
- Esercizio abusivo di attivita' di giuoco o di scommessa (Art. 4 L. 13 dicembre 1989, n. 401).

## V) Reati tributari (Art. 25-quinquiesdecies del D. Lgs. 231/2001).

- Art. 2 D. Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 3 D. Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;

---

<sup>1</sup> Reato transnazionale è quello punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a 4 anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, allorquando sia stato commesso in più di uno Stato, ovvero sia stato commesso in uno Stato, ma in un altro sia avvenuta una parte sostanziale della sua preparazione, pianificazione, direzione o controllo, o ancora sia implicato un gruppo criminale "transnazionale" o abbia effetti sostanziali in un altro Stato.

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- art. 4 D.Lgs. n. 74/2000 Dichiarazione infedele
- art. 5 D.Lgs. n. 74/2000 Omessa dichiarazione
- art. 8 D. Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- art. 10 D. Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili;
- art. 10 quater D.Lgs. n. 74/2000 Indebita compensazione
- Art. 11 D. Lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte.

### **Z) Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies, D.Lgs. n. 231/2001)**

- art. 282 DPR n. 43/1973 Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali
- art. 283 DPR n. 43/197 Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine
- art. 284 DPR n. 43/1973 Contrabbando nel movimento marittimo delle merci
- art. 285 DPR n. 43/1973 Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea
- art. 286 DPR n. 43/1973 Contrabbando nelle zone extra-doganali
- art. 287 DPR n. 43/1973 Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali
- art. 288 DPR n. 43/1973 Contrabbando nei depositi doganali
- art. 289 DPR n. 43/1973 Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione
- art. 290 DPR n. 43/1973 Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti
- art. 291 DPR n. 43/1973 Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea
- art. 291-bis DPR n. 43/1973 Contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- art. 291-ter DPR n. 43/1973 Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- art. 291-quater DPR n. 43/1973 Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- art. 292 DPR n. 43/1973 Altri casi di contrabbando

Le singole Parti Speciali del Modello contengono una dettagliata descrizione delle singole fattispecie di reato, qualora la tipologia di reato sia rilevante nel caso di specie e pertanto meritevole di specifica Parte Speciale.

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

## **1.3. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO E PREVENZIONE DEI REATI PREVISTI DAL D. LGS. N. 231/2001**

Il Legislatore ha espressamente previsto che la Società non risponda dei reati commessi dai propri dipendenti se prova:

- a) prima della commissione del reato l'ente ha adottato un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del modello è stato affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza);
- c) le persone hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il modello adottato dall'ente;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui alla precedente lettera b);

A tal fine, la Società deve:

- individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto (aree sensibili);
- prevedere specifici protocolli per la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione alla prevenzione della commissione dei reati;
- individuare modalità di gestione e di spesa delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

## **2. L'ADOZIONE DEL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DE BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

### **2.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA SOCIETARIA E DELLE AREE DI ATTIVITÀ**

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

Bettini Ascensori S.r.l. si occupa principalmente di installazione e trasformazione di impianti, sia elettrici che oleodinamici, montacarichi, montauto, piattaforme elevatrici per disabili, domus lift e micro lift, con relativa assistenza e manutenzione.

Nata alla fine degli anni settanta, come impresa artigiana individuale, Bettini Ascensori S.r.l. (*breviter*, Bettini o la Società) ha saputo nel corso degli anni trasformarsi in una società di rilievo, nota nel settore per serietà e diversificazione dell'offerta.

Bettini si avvale di personale, tecnico ed amministrativo, esclusivamente dipendente dalla Società, che negli anni ha saputo sviluppare competenza e professionalità attraverso un costante aggiornamento.

## **2.1. IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DELLA SOCIETÀ**

Bettini Ascensori è una società a responsabilità limitata la cui sede legale è sita a Milano in via Gian Battista Piranesi n. 26.

La Società è gestita da più amministratori ovvero da un Responsabile Tecnico e da un Amministratore. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto della Società, i soci hanno il potere decisorio sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dallo Statuto, nonché sugli argomenti che gli amministratori o i soci (rappresentanti almeno un terzo del capitale sociale) sottopongono alla loro approvazione.

L'assemblea dei soci viene convocata dall'organo amministrativo che, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, può essere composto da un amministratore unico, da un consiglio di amministrazione ovvero da due o più amministratori con poteri congiunti e/o disgiunti.

## **2.2. IL SISTEMA DELLE PROCURE E DELLE DELEGHE**

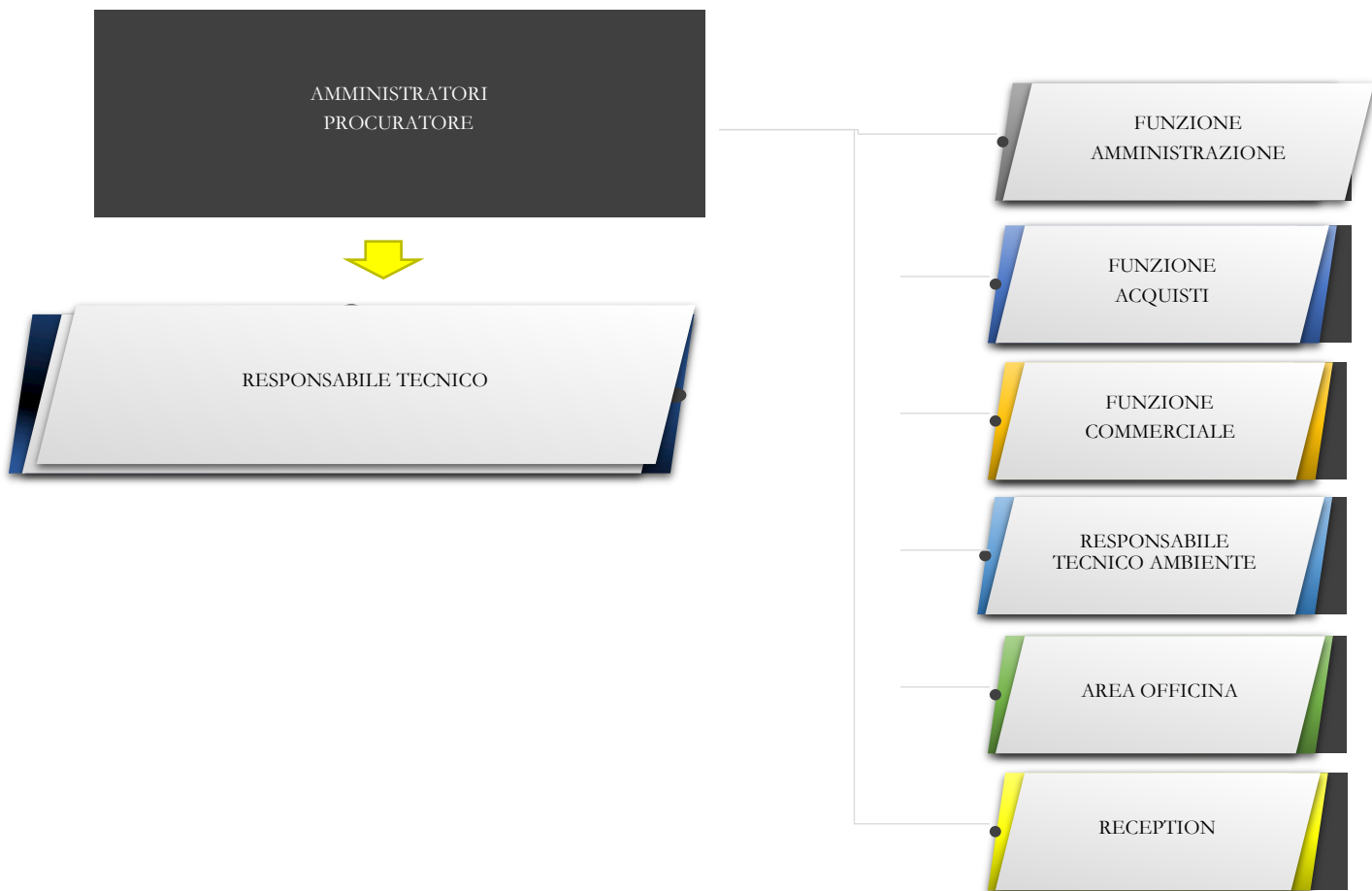
Il sistema delle procure e delle deleghe concorre insieme agli altri strumenti del presente Modello alla prevenzione dei rischi-reato nell'ambito delle attività sensibili identificate.

Con la "procura" la Società attribuisce a un singolo soggetto il potere di agire in rappresentanza della stessa, mentre con la delega la Società attribuisce ad un singolo soggetto il potere di compiere specifiche attività, senza conferimento di potere rappresentativo della Società.

Tutti i soggetti che hanno il potere di impegnare la Società all'esterno sono titolari della relativa procura.

# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

## ORGANIGRAMMA BETTINI ASCENSORI S.R.L.





# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

## 2.3. GLI OBIETTIVI PERSEGUITI CON L'ADOZIONE DEL MODELLO

Attraverso l'adozione del presente Modello, Bettini Ascensori intende perseguire i seguenti obiettivi:

**ESCLUSIONE/LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITA':** il Modello costituisce presupposto necessario per escludere e/o limitare la responsabilità da reato.

**PARTECIPAZIONE A GARE ED APPALTI:** il Modello può favorire l'assegnazione di punteggi incrementali nella partecipazione a gare ed appalti.

**COMPLIANCE INTEGRATA:** il Modello favorisce il rispetto di normative correlate, quali ad esempio quelle sulla salute la sicurezza nei luoghi di lavoro o sull'ambiente attraverso una sinergia tra le procedure adottate dalla società.

**MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO:** l'adozione del Modello 231, nelle sue diverse componenti, favorisce il rafforzamento del Sistema di Controllo Interno della società e dunque una più efficace gestione dei rischi e un miglior governo dell'impresa.

**MIGLIORAMENTO IMMAGINE SOCIETA':** l'adozione del Modello e del Codice Etico dimostra l'interesse e l'attenzione da parte della Società alle tematiche di compliance normativa ed in generale all'eticità dei comportamenti nella conduzione dell'impresa.

## 2.4. LA STRUTTURA DEL MODELLO: PARTE GENERALE E PARTI SPECIALI

Il Modello si compone di una Parte Generale e di tante Parti Speciali quante sono le famiglie di reato le cui ipotesi criminose sono potenzialmente configurabili nell'esercizio dell'attività della Società.

Il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo è stato redatto ed adottato a seguito di articolate attività preparatorie e segnatamente:

- analisi preliminare dell'attività di Bettini Ascensori al fine di individuare le singole fattispecie di reato astrattamente ipotizzabili in relazione a specifiche attività normalmente svolte dalla Società che presentino particolari profili di rischio (c.d. attività sensibili);
- svolgimento dell'attività di *risk assessment* attraverso la quale è stato valutato il rischio inerente le singole attività sensibili;
- predisposizione della Parte Generale e delle singole Parti speciali relative sia ai principi di comportamento sia ai protocolli di controllo.

## BETTINI ASCENSORI S.R.L.

A seguito dell'attività di valutazione di *risk assessment*, è stato elaborato un prospetto tabellare della rilevanza, in relazione all'attività svolta dalla Società, delle famiglie di reato contemplate dal D. Lgs. n. 231/2001 e degli strumenti individuati per la gestione dei rischi.

| <b>Parte Speciale</b> | <b>Famiglia di reato</b>  | <b>Rilevanza della famiglia di reato</b> | <b>Controlli</b>                 |
|-----------------------|---|--|----------------------------------|
| <b>A</b>              | <b>Reati contro la Pubblica Amministrazione</b>   | SI                                       | Codice Etico<br>Parte Speciale A |
| <b>B</b>              | <b>Delitti informatici e trattamento illecito dei dati</b>  | SI                                       | Codice Etico<br>Parte Speciale B |
| <b>C</b>              | <b>Delitti di criminalità organizzata</b>   | SI                                       | Codice Etico<br>Parte Speciale C |
| <b>D</b>              | <b>Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento</b> | SI                                       | Codice Etico<br>Parte Speciale D |
| <b>E</b>              | <b>Delitti contro l'industria e il commercio</b>  | NO                                       | Nessuno                          |
| <b>F</b>              | <b>Reati societari</b>  | SI                                       | Codice Etico<br>Parte Speciale F |
| <b>G</b>              | <b>Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico</b>                                    | NO                                       | Nessuno                          |
| <b>H</b>              | <b>Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili</b>  | NO                                       | Nessuno                          |
| <b>I</b>              | <b>Delitti contro la personalità individuale</b>  | SI                                       | Codice Etico<br>Parte Speciale I |
| <b>L</b>              | <b>Reati di abuso di mercato</b>  | NO                                       | Nessuno                          |

## BETTINI ASCENSORI S.R.L.

| Parte Speciale | Famiglia di reato  | Rilevanza della famiglia di reato | Controlli                        |
|----------------|--|-----------------------------------|----------------------------------|
| M              | Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro | SI                                | Codice Etico<br>Parte Speciale M |
| N              | Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita  | SI                                | Codice Etico<br>Parte Speciale N |
| O              | Delitti in materia di violazione del diritto d'autore  | NO                                | Nessuno                          |
| P              | Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria   | SI                                | Codice Etico<br>Parte Speciale P |
| Q              | Reati ambientali   | SI                                | Codice Etico<br>Parte Speciale Q |
| R              | Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare  | SI                                | Codice Etico<br>Parte Speciale R |
| S              | Razzismo e xenofobia   | NO                                | Nessuno                          |
| T              | Reati transnazionali   | NO                                | Nessuno                          |
| U              | Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati      | NO                                | Nessuno                          |
| V              | Reati tributari  | SI                                | Parte Speciale V<br>Codice Etico |

## BETTINI ASCENSORI S.R.L.

| <b>Parte Speciale</b> | <b>Famiglia di reato</b> | <b>Rilevanza della famiglia di reato</b> | <b>Controlli</b> |
|-----------------------|--------------------------|--|------------------|
| <b>Z</b>              | <b>Contrabbando</b>      | NO                                       | Nessuno          |

Il presente Modello, fermo restando la sua finalità peculiare, si inserisce nel più ampio sistema di controllo costituito principalmente dalle regole di governo societario e dal sistema di controllo interno in essere in azienda.

### 2.5. IL CODICE ETICO

I principi e le regole di comportamento contenute nel presente Modello si integrano con quanto espresso nel Codice Etico adottato dalla Società, che indica i valori etici ed i principi di comportamento che i Destinatari dello stesso sono tenuti a seguire e rispettare nelle loro attività.

Il Codice Etico adottato da Bettini Ascensori rappresenta i principi ed i valori deontologici che la società riconosce come propri e la cui osservanza è imprescindibile per i dipendenti e per coloro che cooperano al perseguimento dei fini aziendali.

### 3. I DESTINATARI DELLA PRESENTE PARTE GENERALE DEL MODELLO

Sono destinatari (di seguito i “Destinatari”) della presente Parte Generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 di Bettini Ascensori S.r.l. e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- gli Amministratori e i Soci della Società (cosiddetti soggetti apicali);
- i Procuratori
- i Dipendenti della Società (cosiddetti soggetti interni sottoposti ad altrui direzione);

Sono destinatari di specifici obblighi di rispetto del contenuto della Parte Generale i seguenti soggetti esterni (di seguito i “Soggetti Esterni”), in virtù di espressa accettazione o di apposite clausole contrattuali:

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;

# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

- i fornitori e i *partner* (anche sotto forma di associazione temporanea di imprese, comprese le società di somministrazione di lavoro) che operino per conto o nell'interesse della Società.

Tra i Soggetti Esterni debbono ricondursi anche coloro che operano in maniera rilevante e/o continuativa per conto o nell'interesse della Società.

## 4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'art. 6, I come lett b) del Dectero dispone che *“il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento”* debba essere affidato *“ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo”*.

### 4.1. NOMINA E DI REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza è nominato dagli Amministratori.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza al momento della nomina e per tutto il periodo di vigenza della carica, è garantita una posizione di indipendenza.

Costituiscono causa di ineleggibilità alla carica di Organismo di Vigilanza:

- a) sentenza di condanna, anche se non ancora passata in giudicato, o sentenza di patteggiamento avente ad oggetto uno dei reati previsti dal D. Lgs. n. 231/01, ovvero un delitto doloso;
- b) sentenza di condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai Pubblici Uffici ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche o delle imprese;
- c) la dichiarazione di interdizione, inabilitazione o fallimento;
- d) rapporto di parentela, affinità o coniugio entro il IV grado tra OdV e componenti del Consiglio di Amministrazione, responsabili di funzione, sindaci, collaboratori della società di revisione;
- e) interessi in comune ovvero conflitto di interessi con un soggetto sottoposto a controllo che possano compromettere l'autonomia e l'indipendenza dell'OdV;
- f) titolarità, anche indiretta, da parte dell'OdV di quote della Società.

La nomina prevede che la durata dell'incarico sia triennale.

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

I membri dell'Organismo di Vigilanza cessano il proprio ruolo per rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca.

I membri dell'Organismo di Vigilanza possono essere revocati:

- in caso di inadempienze reiterate ai compiti o inattività ingiustificata;
- in caso di intervenuta irrogazione di sanzioni interdittive nei confronti della Società, a causa dell'inattività o inadempienza dell'organo di controllo;
- qualora subentri, dopo la nomina, una qualsiasi delle cause di incompatibilità di cui sopra.

La revoca è deliberata dagli Amministratori.

In caso di rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, gli Amministratori si adopereranno al fine di prendere senza indugio le decisioni del caso, provvedendo immediatamente alla nuova nomina.

## **4.2. I REQUISITI ESSENZIALI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

In considerazione delle funzioni e dei compiti che il Legislatore affida all'OdV, la cui corretta ed efficace esecuzione costituisce il presupposto imprescindibile per l'esonero dalla responsabilità amministrativa della società, è necessario che l'organo di controllo possieda requisiti oggettivi e soggettivi ben definiti. Tali requisiti sono individuati nella professionalità, autonomia, indipendenza e la continuità di azione.

### **➤ Autonomia:**

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomia decisionale.

L'Organismo è autonomo nei confronti della Società, non è coinvolto in alcun modo in attività operative, né è partecipe di attività di gestione.

### **➤ Indipendenza:**

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

L'indipendenza è condizione necessaria per l'attività di controllo svolta dall'Organismo di Vigilanza a cui è garantita la concreta possibilità di svolgere il proprio ruolo in assenza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati.

## **➤ Professionalità:**

L'Organismo di Vigilanza è professionalmente capace e possiede le competenze tecnico-professionali di natura giuridica, contabile ed organizzativa idonee alle funzioni che è chiamato a svolgere.

L'organismo di Vigilanza si avvale dell'ausilio di tecnici ineterni od esterni alla società qualora necessario.

## **➤ Continuità d'azione:**

L'Organismo di Vigilanza è strutturato per garantire lo svolgimento costante dell'attività di vigilanza sul Modello della Società, anche attraverso un programma annuale approvato di verifiche e di controlli.

### **4.3. L'INDIVIDUAZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

In ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 6 Decreto ed in considerazione delle caratteristiche della Società gli amministratori di Bettini hanno provveduto in data 2 febbraio 2021 alla nomina dell'Organismo di Vigilanza a composizione monocratica, rappresentato da un membro esterno dotato di competenze di natura legale ed organizzativa nonché di adeguata conoscenza della normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza resterà in carica per un periodo di tre anni dalla data della nomina. Alla scadenza del mandato il componente dell'Organismo di Vigilanza è rieleggibile.

### **4.4. LE FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'Organismo di Vigilanza ha il compito di vigilare costantemente:

- sulla sua osservanza del Modello da parte di tutti i destinatari;
- sull'effettiva efficacia del Modello nel prevenire in concreto la commissione dei reati presupposto;

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- sull'attuazione delle prescrizioni nello stesso contenute;
- sul suo aggiornamento, segnalando agli amministratori la necessità di adeguare il Modello a causa di mutamenti sopravvenuti alla struttura e all'organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

Al fine di espletare l'incarico assegnato, l'Organismo di Vigilanza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e riporta agli Amministratori a cui riferisce con cadenza annuale.

L'Organismo, nel vigilare sull'effettiva attuazione del Modello Organizzativo, è dotato dei seguenti poteri e doveri che esercita nel rispetto delle norme di legge e dei diritti individuali dei lavoratori e dei soggetti interessati:

- svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche sulla base di un piano annuale approvato ogni anno;
- accedere a tutte le informazioni riguardanti le attività sensibili della Società;
- condurre indagini per l'accertamento di sospette o segnalate violazioni delle prescrizioni del Modello e del Codice Etico;
- chiedere informazioni o l'esibizione di documenti in merito alle attività sensibili (quali, ad esempio, documenti contabili, bilanci, contratti attivi e passivi, procedure aziendali, documenti relativi ai dipendenti, documenti relativi alle misure predisposte in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro ecc.), a tutto i dipendenti apicali e subordinati nonché ai soggetti incaricati in materia di antinfortunistica e di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro. La mancata collaborazione con l'Organismo di Vigilanza costituisce illecito disciplinare;
- avvalersi di consulenti esterni qualora sopravvenissero problematiche che richiedano l'ausilio di competenze specifiche;
- proporre l'adozione delle sanzioni disciplinari di cui al presente Modello all'organo o alla funzione titolare del potere disciplinare;
- programmare, in accordo con il direttore del personale, gli incontri formativi del personale sulle tematiche del Decreto.

### **4.5. IL BUDGET DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**



## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

L'Organismo di Vigilanza è dotato di un adeguato *budget* iniziale e di periodo preventivamente deliberato dagli Amministratori per lo svolgimento delle proprie attività di controllo. Del budget deliberato l'Organismo di Vigilanza dispone in via autonoma ed indipendente.

### **4.6. FLUSSI INFORMATIVI**

L'art. 6 comma II lett. d) del D. Lgs. n. 231 stabilisce che il modello preveda "*obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli*", riservando la predisposizione di tali strumenti all'autonomia organizzativa dell'ente.

L'Organismo di Vigilanza deve essere tempestivamente informato da tutti i soggetti aziendali, nonché dai terzi tenuti all'osservanza delle previsioni del Modello, di qualsiasi notizia relativa all'esistenza di possibili violazioni dello stesso.

Al contempo grava sull'Organismo di Vigilanza il dovere informativo nei confronti dei vertici dell'Ente.

### **4.7. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

L'Organismo di Vigilanza, per svolgere efficacemente la sua funzione, deve essere destinatario di tutte le informazioni attinenti all'attuazione del Modello nelle aree di attività a rischio e deve essere informato direttamente attraverso segnalazioni circostanziate ed indirizzate alla casella di posta elettronica dedicata [odv@bettiniascensori.it](mailto:odv@bettiniascensori.it).

Tale obbligo informativo grava sui dipendenti, sui responsabili delle funzioni aziendali, sugli organi societari, sui soggetti esterni (che possono impegnare la Società o che agiscono nell'interesse della stessa quali consulenti, fornitori, ecc.) e ha per oggetto qualsiasi riscontrata o sospetta violazione del Codice Etico ovvero delle regole di condotta e delle procedure previste dal presente Modello.

Sono inoltre segnalati all'Organismo di vigilanza:

- i provvedimenti della Polizia Giudiziaria, dell'Autorità Giudiziaria od di altra autorità – anche amministrativa – relativi allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di soggetti ignoti, che possono potenzialmente coinvolgere, direttamente o indirettamente, Bettini Ascensori nella commissione dei reati tipici previsti dal Decreto;

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

- le richieste di assistenza legale inoltrate da soci, amministratori, dirigenti o dipendenti in caso di avvio di procedimento penale per i reati di cui al Decreto;
- i dati e le informazioni relativi all'apertura dei procedimenti disciplinari per violazione del Codice Etico e del Modello Organizzativo, nonché i dati e le informazioni relativi ai provvedimenti di applicazione di sanzioni o di archiviazione, con le relative motivazioni;
- le anomalie e criticità riscontrate nell'attuazione concreta delle procedure previste dal Modello e, più in generale, gli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre la Società al rischio di commissione di uno dei reati previsti dal decreto;
- i rapporti con consulenti, collaboratori e partner che operano per conto della società nell'ambito di processi sensibili;
- le operazioni straordinarie ed i cambiamenti strutturali e/o organizzativi della società;
- il sistema, costantemente aggiornato, delle deleghe e delle procure di Bettini Ascensori.;

L'Organismo di Vigilanza dovrà valutare le segnalazioni ricevute ed assumere i necessari provvedimenti conseguenti.

L'Organismo di Vigilanza, attraverso la definizione di una procedura operativa, può stabilire le altre tipologie di informazioni - precisando modalità e periodicità - che i responsabili coinvolti nella gestione delle attività sensibili devono trasmettere.

### **4.8. FLUSSI INFORMATIVI DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA VERSO L'ENTE**

L'Organismo di Vigilanza presenta, con cadenza annuale, una relazione scritta agli Amministratori sulle attività svolte e, in particolare, sui fatti rilevanti ed eventuali criticità nella concreta applicazione del Modello emerse nella propria attività di vigilanza.

La relazione contiene le seguenti informazioni:

- la sintesi dell'attività e dei controlli svolti dall'Organismo di Vigilanza durante l'anno;
- eventuali carenze riscontrate nell'operatività delle procedure;
- la verifica delle segnalazioni ricevute da soggetti esterni o interni che riguardino violazioni del Modello e i risultati di tali verifiche;

## BETTINI ASCENSORI S.R.L.

- le procedure disciplinari e le eventuali sanzioni richieste ed applicate, inerenti le attività a rischio;
- proposte di integrazioni, aggiornamenti, modifiche ed interventi migliorativi o correttivi del Modello ai fini dell'effettivo ed efficace funzionamento dello stesso;
- eventuali modifiche del quadro normativo di riferimento;
- un rendiconto delle spese sostenute.

### 5. IL WHISTLEBLOWING

L'art. 6 del Decreto, così come modificato dalla Legge n. 179 del 2017, stabilisce che i modelli di organizzazione, gestione e controllo debbano prevedere *“uno o più canali che consentano ai soggetti apicali e ai soggetti sottoposti all'altrui direzione, di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite, rilevanti ai sensi del presente decreto e fondate su elementi di fatto precisi e concordanti, o di violazioni del modello di organizzazione e gestione dell'ente, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte”*.

Tali canali devono essere idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e almeno uno di essi deve prevedere la trasmissione della segnalazione *“con modalità informatiche”*.

Sono vietati gli atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione<sup>2</sup>.

Il sistema disciplinare del Modello di organizzazione, gestione e controllo prevede sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, inoltre l'adozione di misure discriminatorie nei confronti dei soggetti che effettuano le segnalazioni può essere denunciata all'Ispettorato nazionale del lavoro sia da parte del segnalante, in proprio, che da parte dell'organizzazione sindacale indicata dallo stesso.

Risultano, inoltre, nulli l'eventuale licenziamento ritorsivo o discriminatorio, il mutamento di mansioni ai sensi dell'articolo 2103 del codice civile, nonché qualsiasi altra misura ritorsiva o discriminatoria adottata nei confronti del segnalante<sup>3</sup>.

---

<sup>2</sup> Art. 6, comma II-bis, lett. c) del D. Lgs. n. 231/2001.

<sup>3</sup> Si sottolinea che, in caso di controversie legate all'irrogazione di sanzioni disciplinari, o a demansionamenti, licenziamenti, trasferimenti, o sottoposizione del segnalante ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro, successivi alla presentazione della segnalazione, sarà onere del datore di lavoro dimostrare che tali misure sono fondate su ragioni estranee alla segnalazione stessa.

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

Al fine di evitare un impiego distorto dei canali di whistleblowing, è previsto l'obbligo di introdurre all'interno del sistema disciplinare del Modello di organizzazione, gestione e controllo anche sanzioni a carico di chi, con dolo o colpa grave, effettui segnalazioni che si rivelano infondate.

Con riferimento alle segnalazioni da parte di soggetti apicali o sottoposti ad altrui direzione di presunti casi di violazioni ed inadempimenti di specifici precetti comportamentali, ovvero di qualsiasi condotta sospetta con riferimento ai reati presupposto di responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 valgono le seguenti prescrizioni:

- le segnalazioni devono essere effettuate per iscritto e specificando, nell'oggetto, la natura della segnalazione (whistleblowing);
- le segnalazioni devono essere inviate ad opera dell'interessato direttamente all'Organismo di Vigilanza, preferibilmente utilizzando il canale di posta elettronica [odv@bettiniascensori.it](mailto:odv@bettiniascensori.it), o eventualmente, tramite il servizio postale; in quest'ultimo caso la segnalazione deve pervenire in busta chiusa e deve essere recapitata all'Organismo di Vigilanza, al seguente indirizzo ORGANISMO DI VIGILANZA DI BETTINI ASCENSORI, via Marcora 21, 20097 San Donato Milanese;
- la casella di posta elettronica è protetta da password ed accessibile esclusivamente all'Organismo di Vigilanza; qualsiasi comunicazione pervenuta, invece, a mezzo posta deve essere consegnata all'Organismo di Vigilanza con l'involucro esterno integro;
- l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute, garantendo gli autori delle segnalazioni contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ovvero qualsivoglia conseguenza derivante dalle stesse. E' assicurata la riservatezza sull'identità del segnalante, fatti comunque salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone accusate in mala fede;
- tutti i Destinatari del Modello di organizzazione, gestione e controllo sono tenuti a collaborare con l'Organismo di Vigilanza, al fine di consentire la raccolta di tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta e completa valutazione delle segnalazioni.

I dati personali raccolti nel procedimento di segnalazione sono trattati nel rispetto della normativa vigente (D. Lgs. n. 196/2003 e succ. modif., anche in relazione alle modifiche apportate dal Regolamento U.U. 679/2016).

Al momento della segnalazione è fornita al segnalante apposita informativa riguardante il trattamento dei dati.

# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

## 6. IL SISTEMA DISCIPLINARE E SANZIONATORIO

Ai sensi dell' art. 6, comma II, lett. e) e dell'art. 7, comma IV, lett. b) del Decreto, i modelli di organizzazione, gestione e controllo possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedano un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle regole di condotta e dei protocolli in essi indicati.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dal procedimento penale<sup>4</sup>, in quanto il Modello e il Codice Etico costituiscono regole vincolanti per i Destinatari, la violazione delle quali deve essere sanzionata indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

Le regole di condotta imposte dal Modello sono, infatti, assunte dalla Società in piena autonomia, al fine del miglior rispetto del precetto normativo che sulla Società stessa incombe.

### 6.1. DEFINIZIONE E LIMITI DELLA RESPONSABILITÀ DISCIPLINARE

La predisposizione di un efficace sistema disciplinare, finalizzato a sanzionare la violazione dei principi del Codice Etico, delle regole di condotta e delle procedure contenute nel Modello, costituisce requisito essenziale ed imprescindibile per garantire l'efficace attuazione del Codice Etico e del Modello.

Le sanzioni irrogabili, ai sensi del presente sistema disciplinare, sono conformi a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro CONFAPI (contratto piccola media industria) e l'iter procedurale per la contestazione dell'illecito e l'irrogazione della relativa sanzione avviene nel rispetto di quanto disposto dall'art 7 della Legge 30 maggio 1970, n. 300 (c.d. "Statuto dei lavoratori").

Per i Destinatari che sono legati da contratti di natura diversa da un rapporto di lavoro dipendente (Amministratori e in generale i Soggetti Esterni) le misure applicabili e le procedure sanzionatorie avvengono nel rispetto della legge e delle condizioni contrattuali.

---

<sup>4</sup> "L'inosservanza delle misure previste dal modello organizzativo deve attivare il meccanismo sanzionatorio previsto da quest'ultimo, a prescindere dall'eventuale instaurazione di un giudizio penale per il reato eventualmente commesso. Anzi, un modello potrà dirsi attuato in modo efficace solo quando azionerà l'apparato disciplinare per contrastare comportamenti prodromici al reato. Infatti, un sistema disciplinare volto a sanzionare comportamenti già di per sé costituenti reato finirebbe per duplicare inutilmente le sanzioni poste dall'ordinamento statale (pena per la persona fisica e sanzione ex decreto 231 per l'ente). Invece, ha senso prevedere un apparato disciplinare se questo opera come presidio interno all'impresa, che si aggiunge e previene l'applicazione di sanzioni "esterne" da parte dello Stato". Linee Guida Confindustria, 2014, pag. 50

# **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

## **6.2. DESTINATARI E LORO DOVERI**

I Destinatari del presente sistema disciplinare corrispondono ai Destinatari del Modello e del Codice Etico.

I Destinatari hanno l'obbligo di uniformare la propria condotta ai principi sanciti nel Codice Etico e a tutti i principi e misure di organizzazione e gestione delle attività aziendali definite nel Modello.

Ogni eventuale violazione (di seguito "Infrazione") dei suddetti principi, misure e procedure rappresenta, se accertata:

- nel caso di dipendenti, un inadempimento contrattuale in relazione alle obbligazioni che derivano dal rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 2104 cod. civ. e dell'art. 2106 cod. civ.;
- nel caso di Amministratori, l'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dallo statuto ai sensi dell'art. 2392 cod. civ.;
- nel caso di soggetti esterni, costituisce inadempimento contrattuale e legittima la Società a risolvere il contratto, fatto salvo il risarcimento del danno.

L'Organismo di Vigilanza è informato immediatamente dell'apertura del procedimento di contestazione ed eventuale irrogazione delle sanzioni disciplinari derivante da Infrazioni.

L'Organismo di Vigilanza verifica che i Destinatari del Modello e del Codice Etico siano informati, sin dal sorgere del loro rapporto con la Società, dell'esistenza e del contenuto del presente sistema sanzionatorio.

## **6.3. SANZIONI NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI**

Il mancato rispetto e/o la violazione dei principi generali del Modello, del Codice Etico e delle Procedure costituiscono inadempimento alle obbligazioni derivanti da rapporto di lavoro subordinato ed illecito disciplinare.

L'Ufficio del Personale - nel pieno rispetto delle procedure previste dalle normative nazionali ed aziendali - cura l'iter relativo alla procedura di applicazione delle sanzioni disciplinari.

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

In particolare, per il personale dipendente non dirigente saranno applicate le sanzioni previste dal CCNL di riferimento e segnatamente:

- il rimprovero verbale
- il rimprovero scritto
- la multa non superiore all'importo di tre ore di retribuzione globale (stipendio base e contingenza)
- la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per un periodo non superiore a 3 giorni;
- il licenziamento

Non possono essere irrogate sanzioni disciplinari per la violazione del Modello e del Codice Etico senza la preventiva comunicazione all'Organismo di Vigilanza dell'apertura del procedimento disciplinare a carico del lavoratore.

All'Organismo di Vigilanza viene parimenti comunicato ogni provvedimento di archiviazione dei procedimenti disciplinari di cui al presente paragrafo.

Ai lavoratori verrà data un'immediata e diffusa informazione circa l'introduzione di ogni eventuale nuova disposizione, diramando una comunicazione interna per spiegare le ragioni e riassumerne il contenuto.

Le sanzioni previste nel presente paragrafo si applicano anche a coloro che tengano condotte contrastanti con le prescrizioni dettate in materia di *whistleblowing*.

### **6.4. MISURE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI IN POSIZIONE APICALE (ART. 5, COMMA PRIMO, LETT. A DEL DECRETO)**

La Società valuta con estremo rigore le Infrazioni<sup>5</sup> al presente Modello poste in essere da coloro che rappresentano il vertice della Società e ne manifestano dunque l'immagine all'esterno.

Le violazioni dei principi e delle misure previste dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ad opera dei degli Amministratori, procuratori o rappresentanti della Società sono tempestivamente comunicate all'Organismo di Vigilanza che informa senza indugio gli amministratori o

---

<sup>5</sup> Tra le Infrazioni rientrano anche la violazione delle misure di tutela del segnalante (*whistleblower*) e la condotta di chi effettui, con dolo o colpa grave, segnalazioni che si rivelano infondate.

## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

i soggetti apicali che non hanno commesso le Infrazioni e li convoca per informarli sui fatti e per promuovere l'assunzione dei provvedimenti più idonei e opportuni.

### **6.5. MISURE NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI ESTERNI**

Ogni comportamento posto in essere dai Soggetti Esterni (cfr. cap. 3) in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello e tale da comportare il rischio di commissione di un reato previsto dal Decreto, potrà determinare, secondo quanto disposto dalle specifiche clausole contrattuali inserite nelle lettere di incarico o nei contratti, la risoluzione del rapporto contrattuale, ovvero il diritto di recesso dal medesimo, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, come, a puro titolo di esempio, nel caso di applicazione, anche in via cautelare, delle sanzioni previste dal Decreto a carico della Società.

### **7. IL SISTEMA SANZIONATORIO**

Alla Società, ritenuta responsabile di aver commesso un reato previsto dal D. Lgs. n. 231/2001, vengono applicate sanzioni amministrative quali la sanzione pecuniaria, le sanzioni interdittive, la confisca e la pubblicazione della sentenza di condanna.

#### **➤ Sanzioni pecuniarie**

L'art. 10 comma II e III decreto prevede che *“la sanzione pecuniaria viene applicata per quote in un numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'importo di una quota va da un minimo di lire cinquecentomila ad un massimo di lire tre milioni”*. Secondo un sistema di commisurazione “bifasico”, il Giudice determina, in prima istanza, il numero delle quote da applicare in considerazione della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente e dell'attività posta in essere per eliminare le conseguenze dannose del reato; successivamente, attribuisce alla quota un valore nei limiti indicati, tenendo conto delle condizioni patrimoniali ed economiche dell'ente.

La sanzione pecuniaria viene applicata per quote in numero non inferiore a 100 e non superiore a 1000. Ciascuna quota ha un valore minimo di € 258,00 e massimo di € 1.549,00.

#### **➤ Sanzioni interdittive**



## **BETTINI ASCENSORI S.R.L.**

Le sanzioni interdittive si applicano in relazione ai reati che lo prevedono specificatamente, nonché in presenza delle seguenti condizioni:

- la società ha tratto dal reato un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in tale ultimo caso, la commissione del reato è stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- in caso di reiterazione degli illeciti.

Nello specifico, le sanzioni interdittive sono:

- l'interdizione dall'esercizio o dell'attività;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrarre con la P.A. salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti o contributi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

### ➤ **La pubblicazione della sentenza e la confisca**

Entrambe le sanzioni sono di stampo penalistico.

La pubblicazione della sentenza, che avviene ai sensi dell'art. 36 del codice penale, può essere disposta solo nel caso in cui sia stata applicata alla Società una sanzione interdittiva all'esito del procedimento.

La confisca consiste, invece, nella privazione coattiva del prezzo o del profitto del reato che il Giudice ordina sempre nel caso di pronuncia di sentenza di condanna dell'Ente per la responsabilità amministrativa. Nei casi in cui non sia possibile eseguire la confisca direttamente del prezzo o profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni, o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

# BETTINI ASCENSORI S.R.L.

## 8. IL PROCESSO DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'adeguata formazione e la costante informazione del personale sui principi e sulle prescrizioni contenute nel Modello rappresentano fattori di imprescindibile importanza per la corretta ed efficace attuazione del sistema di prevenzione aziendale.

Tutti i soggetti che operano in nome e per conto della Società, compresi i *partner* ed i collaboratori esterni, sono tenuti alla conoscenza degli obiettivi di correttezza e trasparenza che la Società intende perseguire con il Modello e degli strumenti procedurali e di controllo adottati per perseguire dette finalità.

A tal fine, Bettini Ascensori ha definito uno specifico piano di comunicazione e formazione finalizzato a diffondere ed illustrare, anche ai soggetti esterni la Società, il Modello adottato a cui chiede espressamente di conformarsi.

Il presente Modello è affisso in copia nella bacheca aziendale e pubblicato sul sito web della società. Ogni chiarimento necessario in ordine al contenuto potrà essere richiesto all'Organismo di Vigilanza alla mail [odv@bettiniascensori.it](mailto:odv@bettiniascensori.it).